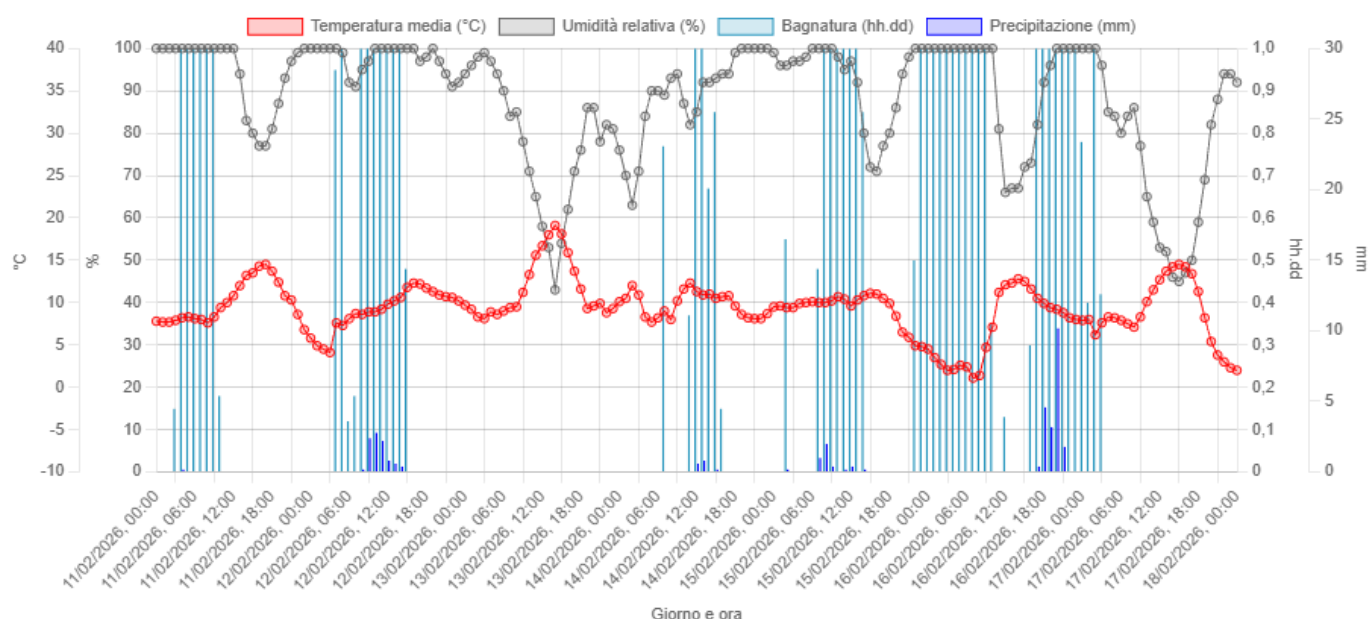


Centro Agrometeo Locale - Via Cavour, 29 - Treia. Tel. 0733/216464
e-mail: calmc@regione.marche.it Sito Internet: meteo.regione.marche.it/

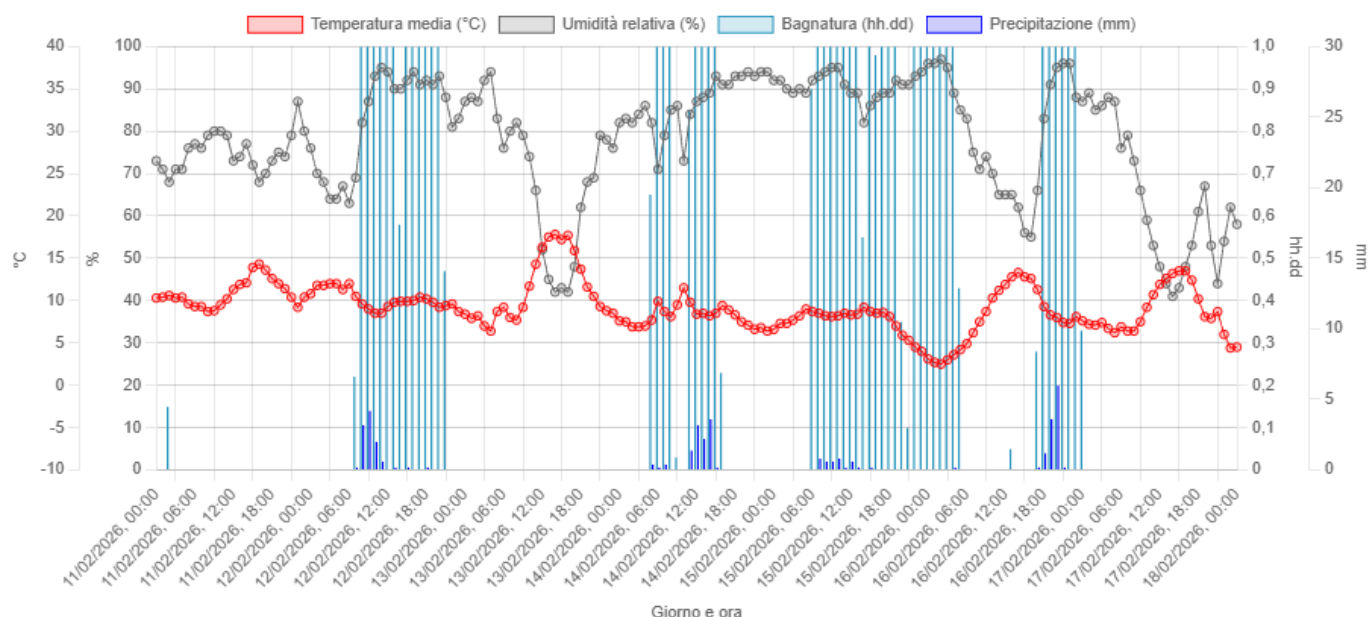
NOTE AGROMETEOROLOGICHE

La settimana appena trascorsa è stata caratterizzata da una forte instabilità meteorologica e da frequenti precipitazioni; gli eventi più significativi sono stati registrati nei giorni 12, 14 e 16 febbraio. L'umidità si è mantenuta costantemente sopra il 70-80%, raggiungendo spesso la saturazione (100%) in corrispondenza delle piogge. L'andamento delle temperature è stato altalenante: le temperature più miti sono state rilevate il 13 febbraio, mentre le più rigide sono state registrate nelle giornate del 15, 16 e 17 febbraio.

Stazione di Montecosaro - 45 m.s.l.m.



Stazione di Treia - 230 m.s.l.m.



Per visualizzare i grafici relativi alle stazioni meteorologiche della provincia si può consultare l'indirizzo:
<https://meteo.regione.marche.it/Monitoraggi/Meteorologia>

FRUTTIFERI

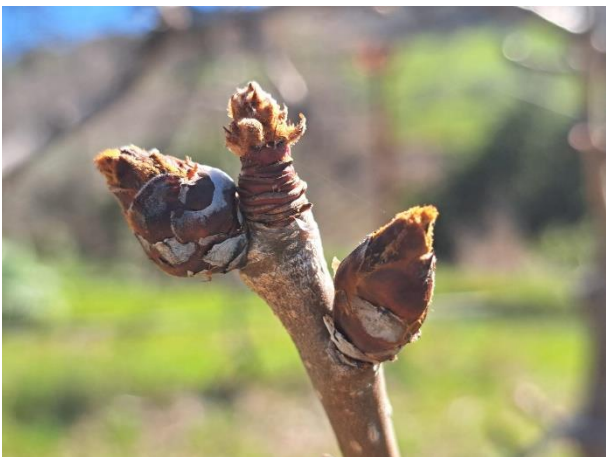
DRUPACEE	
ALBICOCCO	Fase Fenologica: rigonfiamento gemme - inizio fioritura (BBCH 01 - 60)
SUSINO	Fase Fenologica: rigonfiamento gemme - inizio fioritura (BBCH 01 - 60)
PESCO	Fase Fenologica: rigonfiamento gemme – calici visibili (BBCH 01 - 55)
CILIEGIO	Fase Fenologica: riposo vegetativo (BBCH 00)
POMACEE	
MELO	Fase Fenologica: riposo vegetativo (BBCH 00)
PERO	Fase Fenologica: rigonfiamento gemme (BBCH 01)



Albicocco - Inizio fioritura (BBCH 60)



Susino - Inizio fioritura (BBCH 60)



Pero - Rigonfiamento gemme (BBCH 01)



Pesco - Calici visibili (BBCH 01)

CEREALI AUTUNNO VERNINI

I cereali autunno vernini sono nella fase fenologica di **inizio accestimento**, per quelli seminati più tardivamente e **fine accestimento** negli appezzamenti seminati a fine ottobre **BBCH 21-29**.

In diversi appezzamenti si riscontrano ingiallimenti piuttosto diffusi, le cause sono da ricondursi a terreni particolarmente bagnati, anche oltre il limite della massima saturazione idrica con presenza di ristagni e alla possibile scarsa disponibilità di azoto, al momento vista l'impraticabilità dei campi non è possibile effettuare operazioni agronomiche, appena possibile entrare in campo anche nelle ZVN, considerando che sono esauriti i giorni di divieto, è possibile effettuare la prima concimazione azotata secondo le indicazioni riportate nel [Notiziario n. 4 del 4 febbraio](#).

POTATURA DI PRODUZIONE DELL'OLIVO

La potatura di produzione ha lo scopo di migliorare il rendimento economico dell'oliveto. L'obiettivo è di massimizzare la produzione e di facilitare la raccolta, cercando di ottimizzare l'equilibrio vegeto-produttivo della pianta.

Per raggiungere tale fine occorre mettere in pratica non poche conoscenze, ed evitare errori o false convinzioni, che purtroppo invece sono ancora spesso frequenti.

Il periodo ottimale per effettuare la potatura è durante l'inverno, a pianta ferma, fino alla ripresa vegetativa.

È sconsigliata la potatura in concomitanza delle operazioni di raccolta, finalizzata solo al recupero dei frutti, in quanto i tagli stimolerebbero una ripresa vegetativa, esponendo la pianta al rischio di danni da freddo.

La potatura va eseguita **annualmente** per mantenere l'equilibrio vegeto-produttivo della pianta. Essa va **effettuata da terra**, con attrezzatura agevolatrice del taglio, e con forbici e seghetti dotati di prolunga, le scale **non vanno utilizzate**. Con queste modalità è possibile ridurre il rischio di incidenti e infortuni, limitare il tempo impiegato e dunque il costo delle operazioni.

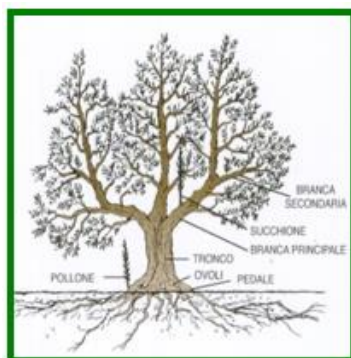
La forma di allevamento a vaso policonico, nella veste semplificata, è l'unica in grado di rispondere alle necessità fisiologiche dell'olivo, alle capacità tecniche degli operatori e di conseguenza, alle necessità economiche dell'impresa.

Su piante in produzione, la chioma di una pianta potata dovrà risultare:

- equilibrata nello sviluppo spaziale, per assicurare alle diverse branche la stessa capacità di rifornimento di linfa;
- arieggiata, per evitare ristagni di umidità che favoriscono lo sviluppo di numerose fisiopatie;
- ben illuminata dall'esterno e dall'interno, per favorire la fotosintesi e la differenziazione a fiore.



Forma di allevamento a vaso policonico



Schema di vaso policonico

Il vaso policonico

La chioma viene conformata intorno ad una struttura scheletrica (tronco e branche primarie) tale da supportare uno sviluppo spaziale proporzionale alle capacità di rifornimento dell'apparato radicale. Le branche primarie si dipartono da un tronco alto 1-1,20 m, in numero di 4-5 (numero maggiore solo in caso di alberi di notevoli dimensioni), inclinate verso l'esterno, con un diametro che si riduce progressivamente procedendo verso la parte superiore dell'albero per limitare l'afflusso di linfa ed evitare una progressiva affermazione della parte alta della chioma e la perdita di funzionalità di quella bassa. Dalla struttura primaria si dipartono orizzontalmente branche secondarie, con un angolo di inserzione più aperto e un diametro del legno più stretto, ad occupare lo spazio di chioma a disposizione con branchette fruttifere, senza

duplicazioni e/o sovrapposizioni. La struttura finale risulta aperta, illuminata ed arieggiata anche nella zona interna, formata da più coni terminanti con un germoglio ben evidente (cima), con funzione di elemento polarizzatore ed equilibratore dello sviluppo dell'intera struttura.

Potatura in funzione del sistema di raccolta:

- nel caso di **raccolta manuale/agevolata** con dispositivi elettrici/pneumatici, conformare una chioma più bassa (altezza fino a 5 m) e larga; branche primarie inclinate di 40-45 gradi.



Potatura da terra a vaso policonico

- nel caso di **raccolta meccanica con scuotitore del tronco** conformare una chioma più alta (altezza fino anche a 6 m) e stretta; branche principali inclinate di 30-35 gradi, branchette corte e senza colli d'oca e/o cambi acuti di direzione, evitare le pendaglie.

Errori più frequenti da evitare:

- Asportazione della **parte terminale delle branche primarie** (cima); tale operazione viene in genere effettuata per avere l'illusione di una pianta più bassa e più facile da gestire, in realtà con tale azione si stimola la pianta ad emettere una serie di succhioni nella parte alta della branca, in prossimità del taglio, che ombreggiano la parte bassa della pianta, richiamano sostanze nutritive e saranno poi destinati ad essere nuovamente asportati, richiedendo maggior tempo e maggior dispendio di energie per la pianta.



Abbondante ricaccio in seguito alla cimatura di una branca di grandi dimensioni

- Un altro parametro, spesso non adeguatamente tenuto in considerazione, è l'**intensità della potatura**, in genere su piante più vigorose si tende ad effettuare potature più energiche, in realtà così facendo si stimola la pianta ad un maggior ricaccio vegetativo a discapito della parte produttiva, sulle piante più deboli invece può essere necessario intervenire con maggior intensità. Una adeguata intensità di potatura può limitare il fenomeno dell'alternanza di produzione.

Una adeguata intensità di potatura può limitare il fenomeno dell'alternanza di produzione.

- Prestare attenzione all'esecuzione dei tagli, un **taglio troppo rasente** crea una superficie maggiore e quindi maggiore difficoltà di cicatrizzazione, oltre che un maggior rischio fitosanitario; anche tagli troppo lunghi ("monconi"), non sono razionali in quanto disseccano e creano una possibile via di accesso per funghi del legno.

Nella potatura dell'olivo occorre comunque tenere in considerazione anche l'equilibrio tra i coni e l'armonia complessiva della forma, ricordando che:

- branche con portamento più verticale tendono a svilupparsi maggiormente e prevalere rispetto a quelle più inclinate,
- su branche a portamento più orizzontale insorgono numerosi germogli sul dorso, ed è maggiore il rischio di rotture in caso di abbondanti nevicate,
- in corrispondenza dei grossi tagli si ha in genere un abbondante ricaccio di nuovi germogli e il rischio di far insediare i funghi responsabili delle carie del legno.

Anche nelle **forme di allevamento di tipo intensivo o superintensivo**, in aumento nella Regione Marche, le considerazioni sopra riportate sono comunque valide, in questi casi si raccomanda una maggiore attenzione alla disinfezione dei tagli subito dopo l'intervento di potatura.

Si consiglia di trinciare finemente i residui di potatura, lasciandoli in oliveto; con tale metodologia si perseguono numerosi vantaggi, nello specifico si aumenta la sostanza organica del terreno migliorando la porosità e biodiversità dello stesso, inoltre vengono restituiti al terreno i nutrienti che l'olivo ha assorbito e che non sono stati asportati con la produzione di olive; con l'allontanamento dei residui di potatura dall'oliveto occorrerà considerare un reintegro maggiore di nutrienti con una quantità maggiore di fertilizzante da impiegare e quindi maggiori costi di produzione. La bruciatura è consigliabile e consentita per modeste quantità, in loco e per ragioni fitosanitarie, per la distruzione di residui fortemente attaccati da patogeni quali rogna, fleotribo, cecidomia ecc., per chi aderisce alle specifiche misure PAC (Ecoschema 3), è possibile procedere alla bruciatura solo dopo aver richiesto ed ottenuto apposita deroga dall'ente pagatore.

Gli olivicoltori, imprenditori agricoli, che ne hanno i requisiti, possono aderire all'**Ecoschema 3**, una misura volta a sostenere e migliorare la produttività degli oliveti di particolare valore paesaggistico e storico. L'adesione a tale misura consente di ottenere un importo di 220 euro ettaro, aumentati del 20% se ricadenti in ZVN (zona vulnerabilità nitrati) o aree Natura 2000, a patto che si rispettino alcune prescrizioni fra le quali il **divieto della bruciatura dei residui di potature**, inoltre deve essere effettuata la potatura almeno ogni due anni, maggiori dettagli al seguente link: https://www.reterurale.it/PAC_2023_27. Per il 2025 gli importi dell'ecoschema 3 sono stati € 241,50 per le zone normali e € 290,10 per ZVN e Natura 2000.

Difesa fitosanitaria

Con la potatura primaverile vanno eliminati i rami compromessi da forti attacchi di **Rogna** che limita in maniera significativa la produttività, al fine di limitare il diffondersi del patogeno è opportuno potare le piante separatamente disinfettando gli attrezzi di taglio prima di procedere con le operazioni su piante sane. Con la potatura vanno asportate anche eventuali porzioni disseccate dalla **Verticilliosi** o danneggiate da altre avversità. Un maggior sfoltimento della chioma si richiede in quegli oliveti in cui sono presenti **Cocciniglia mezzo grano di pepe** o malattie fungine come **Fumaggine**, **Occhio di pavone** o **Cercosporiosi**.

In tutti gli oliveti, possibilmente entro 48 ore dall'esecuzione dei tagli, è consigliabile intervenire con *prodotti a base di rame* (♣) utili per il controllo di diversi patogeni.

Nella tabella seguente vengono schematicamente riassunti i principali parassiti e i consigli di intervento da attuare, anche di tipo agronomico legati alla potatura:

Parassita	Criteri di intervento	Prodotti da utilizzare
Fleotribo	Durante le operazioni di potatura disporre alla base delle piante fasci di "rami esca" e successivamente raccogliarli e distruggerli entro la prima quindicina del mese di maggio.	
Rodilegno giallo	Durante la potatura eliminare le parti infestate e individuare le larve all'interno dei rami. In caso di galleria appena iniziata, utilizzare un fil di ferro.	
Cecidomia	Durante le operazioni di potatura asportare e poi allontanare dall'oliveto e distruggere i rami colpiti.	
Cicloconio (occhio di pavone)	Misure agronomiche di profilassi: adeguata concimazione azotata, favorire l'arieggiamento della chioma effettuando ogni anno la potatura.	Prodotti a base di rame * (♣)
Rogna	Disinfettare gli attrezzi utilizzati per la potatura ed effettuare un trattamento subito dopo un'eventuale grandinata. Eseguire la potatura in periodi asciutti limitando i grossi tagli ed eliminando i rami infetti	
Carie	Le ferite sul tronco o sulle branche principali vanno tempestivamente disinfettate. Con alterazioni già in atto, risanare la pianta con la slupatura. Disinfettare successivamente la ferita.	
Fumaggine	Per la difesa da questa fitopatia si dovrà ricorrere ad interventi estivi con specifici insetticidi contro le neanidi di cocciniglia mezzo grano di pepe , in quanto la fumaggine è principalmente conseguenza di forti attacchi di tale insetto. Si ribadisce inoltre l'importanza di una corretta potatura per favorire l'arieggiamento della chioma.	

Le indicazioni riportate sopra, inerenti all'impiego di prodotti rameici* (♣) per il controllo di Rogna, Carie e Cicloconio **sono ammesse anche nelle aziende a conduzione biologica**.

Con il simbolo (♣) vengono indicati i principi attivi ammessi in agricoltura biologica

(*) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (al raggiungimento di tale limite concorrono anche gli apporti di rame metallo impiegati per la fertilizzazione).

CONCIMAZIONE VITE OLIVO E FRUTTIFERI

Nelle indicazioni sottostanti sono evidenziate in giallo gli obblighi previsti dal disciplinare di produzione agronomica approvato dalla Regione Marche con DGR 939 del 25 luglio 2022, che individua standard obbligatori per le aziende che aderiscono ad accordi agroambientali ai sensi del PSR - CSR Marche, al marchio Qm, al marchio SQNPI.

Alla ripresa vegetativa, appena le condizioni di campo lo permetteranno è opportuno, per chi non fosse già intervenuto con i concimi organici, intervenire con le concimazioni minerali.

Una corretta concimazione è essenziale per garantire il regolare sviluppo vegetativo ed una produzione di qualità costante nel tempo. Per un razionale piano di concimazione è necessario eseguire un'**analisi fisico-chimica del terreno** che permetta di conoscere le principali caratteristiche del suolo, la dotazione minerale naturale, la sua reazione e il contenuto di sostanza organica. Inoltre, occorre tenere conto dell'**epoca di distribuzione**. Le piante in base alla loro fase di sviluppo hanno una differente necessità di elementi nutritivi. Dalla ripresa vegetativa fino alla fioritura la pianta utilizza prevalentemente le sostanze accumulate nella stagione precedente, prima del riposo invernale.

Le **concimazioni** dovranno essere programmate in relazione all'effettiva dotazione di elementi minerali del terreno (determinate mediante analisi chimico-fisica) ed agli obiettivi produttivi: una corretta gestione della fertilizzazione evita stress nutrizionali alle piante rendendole meno suscettibili ad attacchi parassitari.

La fertilizzazione deve pertanto basarsi su metodi razionali di valorizzazione e miglioramento delle proprietà intrinseche dei terreni che influiscono sulla produttività, conservandone la fertilità chimica e reintegrandone le asportazioni con i necessari apporti di sostanze nutritive.

Si ricorda che le aziende che aderiscono al disciplinare di produzione integrata debbono motivare l'apporto di fertilizzanti ed esplicitare gli interventi di concimazione mediante la presentazione di un "piano di fertilizzazione" basato per l'azoto, sul bilancio completo e nel rispetto dei limiti massimi consentiti per i principali elementi della fertilità (N, P, K). Tale piano deve essere redatto da tecnico abilitato con titolo di studio in campo agronomico.

Le analisi del terreno risultano la base per la stima delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della fertilità e dovranno essere effettuate all'impianto della coltura arborea o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata.

La corretta stesura di un piano di concimazione deve tener conto di numerosi obblighi, fra cui ne segnaliamo alcuni, pertinenti con la concimazione delle colture arboree:

1. Il piano di fertilizzazione per coltura è riferito ad una zona omogenea a livello aziendale o sub-aziendale (UPA) nell'ottica di una razionale distribuzione dei fertilizzanti (naturali e/o di sintesi);
2. È necessario considerare i valori di asportazione delle singole colture tenendo conto delle loro esigenze nutritive in funzione dei momenti di maggiore esigenza;
3. Nelle aree definite "vulnerabili" devono essere rispettate le disposizioni derivanti dai programmi d'azione obbligatori di cui all'art.92, comma 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 in attuazione della direttiva del Consiglio 91/676/CE del 12 dicembre 1991 oltre che le disposizioni previste dalla DGR 1152/2025;
4. È necessario definire le epoche e le modalità di distribuzione dei fertilizzanti e degli ammendanti organici in funzione delle loro caratteristiche e dell'andamento climatico. **Si deve ricorrere al frazionamento delle dosi di azoto quando il quantitativo annuale supera i 60 Kg/ha (per le colture arboree), ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.** Per situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica agronomica possono essere richieste deroghe limitatamente a questa specifica casistica;
5. I fabbisogni dei macroelementi (azoto, fosforo e potassio) vanno determinati sulla base della produzione ordinaria attesa o stimata (dati ISTAT o medie delle annate precedenti per la zona in esame o per zone analoghe). Nella determinazione dei nutrienti occorre applicare il criterio di evitare di apportare al sistema terreno-pianta attraverso le concimazioni, quantità di elementi nutritivi superiori alle asportazioni delle colture, pur maggiorandoli delle possibili perdite e fatti salvi i casi di scarse dotazioni di fosforo e potassio evidenziati dalle indagini analitiche;
6. È necessario tenere conto dell'eventuale presenza della pratica del sovescio;
7. In caso di concimazione azotata delle colture arboree:
 - in preimpianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
 - nella fase di allevamento gli apporti di azoto devono essere localizzati in prossimità della zona di terreno occupata dagli apparati radicali e devono venire ridotti rispetto alla quantità di piena produzione, in particolare non si deve superare il 40% il primo anno di allevamento ed il 50% negli anni successivi dei quantitativi previsti nella fase di piena produzione;
 - è ammessa la concimazione in post raccolta e fortemente consigliata per le cultivar precoci.
8. L'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione in qualità di fertilizzanti (D. Lgs. 99/92), non è ammesso, ad eccezione di quelli di esclusiva provenienza agroalimentare. Sono inoltre impiegabili i prodotti consentiti dalla regolamentazione del biologico.

CONCIMAZIONE AZOTATA:

La distribuzione al terreno degli effluenti e di altri fertilizzanti azotati dovrà essere effettuata in quantità di azoto efficiente corrispondente e commisurata ai fabbisogni delle colture e nei periodi compatibili con le esigenze delle stesse. Dovrà essere garantito il pieno rispetto dell'allegato X tabella 1 del DM 25/02/2016 e (nelle aree ZVN) delle disposizioni previste con la DGR 1152/2025 e successive modifiche ed integrazioni.

Il disciplinare di produzione integrata prevede un ampio capitolo per quanto riguarda le modalità per effettuare campione ed analisi dei terreni e la relativa interpretazione della stessa.

CALCOLO del BILANCIO AZOTATO

Per quanto concerne la dose di fertilizzante da apportare con la concimazione azotata per le colture arboree, dovrà essere determinata attraverso l'applicazione della seguente formula:

$$\text{Dose di Azoto (N)} = \text{fabbisogni colturali (A)} + \text{perdite per lisciviazione (C)} + \text{perdite per immobilizzazione e dispersione (D)} - \text{azoto derivanti da apporti naturali (An)} - \text{azoto da residui della coltura precedente (Nc)} - \text{azoto da fertilizzazioni organiche effettuate negli anni precedenti (Nf)}.$$

Il metodo di calcolo da utilizzare per la redazione del piano di concimazione, in conformità con quanto previsto dal disciplinare di produzione integrata, è descritto in maniera dettagliata alla pagina ["Indicazioni per la redazione del piano di concimazione per colture frutticole"](#).

Si ricorda che in merito alle concimazioni, con [nota del 5/08/2025 della Regione Marche](#) si è stabilito che l'azienda che aderisce alla disciplina della produzione integrata e al sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) possa motivare l'apporto di fertilizzanti ed esplicitare gli interventi di concimazione, sia mediante la redazione di un **"piano di fertilizzazione analitico"** basato per l'azoto sul bilancio completo (vedi sopra) e nel rispetto dei limiti massimi consentiti per i principali elementi della fertilità (N, P, K) sia, in alternativa, mediante l'adozione di un modello semplificato secondo le **dosi standard** elaborate per coltura e approvate a livello nazionale.

La dose standard va intesa come la dose di macroelemento da prendere come riferimento in condizioni ritenute ordinarie di resa produttiva, di fertilità del suolo e di condizioni climatiche e può essere modificata in funzione delle situazioni individuate all'interno della scheda di fertilizzazione, pertanto sono possibili incrementi se, ad esempio, si prevedono:

- una maggiore produzione rispetto a quella definita come standard,
- scarsa dotazione di sostanza organica,
- casi di scarsa vigoria,
- dilavamento da forti piogge invernali o anche in periodi diversi,
- casi di cultivar tardive ecc..

Diversamente, si eseguono delle riduzioni alla dose standard laddove sussistano condizioni di minore produzione rispetto a quella individuata come standard (ordinaria), si apportano ammendanti, eccessiva vigoria o lunghezza del ciclo vegetativo, elevato tenore di sostanza organica ecc.

A seguire viene riportato lo schema da applicare per le variazioni da apportare alle schede standard, in funzione delle condizioni di riferimento aziendali.

Parametri	Dose standard	Incrementi		Decrementi	
		Condizione	Kg/ha	Condizione	Kg/ha
Resa	Medio/alta	+20% dello standard	(*)	-20% dello standard	(*)
Tenore in S.O.	Normale o alto	Bassa	20		
Piovosità dal 1/10 al 28/2	<=300 mm	> 300 mm	20		
Apporto ammendanti	No	No		Si	-20
Sviluppo vegetativo	Equilibrato	Stentato	20	Eccessivo	-20

(*) Gli incrementi o i decrementi da conteggiare al variare della resa devono essere individuati tenendo conto dei coefficienti di assorbimento unitari e degli incrementi/decrementi di produzione.

Le schede sono consultabili e scaricabili sul sito di rete rurale nazionale – produzione integrata – LGNPI 2025 (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/26259>).

MODALITA' DI DISTRIBUZIONE DEI FERTILIZZANTI AZOTATI

Quando il quantitativo di azoto da apportare **supera i 60 Kg/ha è obbligatorio frazionare la distribuzione** in più interventi, ad eccezione dei formulati organici a lenta cessione, che possono essere distribuiti in un'unica dose già in autunno o al massimo prima della ripresa vegetativa.

Nel caso di utilizzo di concimi minerali azotati per alcuni **fruttiferi** la distribuzione è ammessa solo dopo il raggiungimento di determinate fase fenologiche (es. ingrossamento dei bottoni fiorali, inizio fioritura), per cui **si consiglia di verificare nel disciplinare di produzione agronomica eventuali divieti relativi alle specie oggetto di coltivazioni.**

In fase di allevamento (1° e 2° anno) sono ammessi **apporti azotati solo localizzati, con dose massima prevista ridotta** rispetto alla fase di produzione. In pre impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti; - nella fase di allevamento gli apporti di azoto devono essere localizzati in prossimità della zona di terreno occupata dagli apparati radicali e devono venire ridotti rispetto alla quantità di piena produzione - non si deve superare il 40% il primo anno di allevamento ed il 50% negli anni successivi dei quantitativi previsti nella fase di piena produzione. - è ammessa la concimazione in post raccolta e fortemente consigliata per le cultivar precoci.

Nel **metodo di coltivazione biologico** il mantenimento della fertilità e dell'attività biologica del terreno, rappresenta il principale obiettivo e le pratiche colturali atte a tale scopo sono: la coltivazione di sovesci adeguati e l'incorporazione al terreno di materiale organico. Se tali tecniche non sono sufficienti ad assicurare un nutrimento adeguato alle colture sarà possibile l'integrazione con fertilizzanti organici ammessi in agricoltura biologica. **La concimazione dovrà essere effettuata tenendo conto che la scelta del fertilizzante deve avvenire nell'ambito dei concimi organici specificatamente autorizzati per l'agricoltura biologica**, facilmente riconoscibili in quanto debbono riportare sulla confezione la dicitura "**consentito in agricoltura biologica**". **Tenuto conto delle caratteristiche dei fertilizzanti organici (graduale rilascio nel terreno degli elementi minerali) è possibile distribuire l'intera dose di concimazione anche nel periodo autunnale.**

Limiti e divieti in zone ZVN

Per le aziende che ricadono nelle **Zone a Vulnerabilità Nitrati (ZVN)**, si ricorda che il DM 5046/2016, prevede che le concimazioni azotate debbano rispettare **il limite di 170 Kg di azoto per ettaro, inteso come media aziendale derivanti da effluenti di allevamento.**

Per tali aziende vi è l'obbligo dell'annotazione delle fertilizzazioni effettuate all'interno del **"Registro dei trattamenti e fertilizzanti"**. **Ricordiamo inoltre che in conformità con quanto stabilito dal Programma d'Azione della Regione Marche le aziende con allevamento che ricadono all'interno delle ZVN sono tenute al rispetto degli obblighi in materia di stoccaggio degli effluenti zootecnici e dei massimali di distribuzione previsti nel Piano di Utilizzazione Agronomico aziendale.**

Il DM 5046/2016 prevede il rispetto del quantitativo massimo di azoto **efficiente** apportabile per anno alle singole colture (allegato X); tali apporti massimi possono essere superati qualora l'azienda giustifichi e dimostri nel PUA, sulla base di opportuna documentazione, che il livello produttivo raggiunto negli ultimi 3 anni supera quello della resa di riferimento tabellare.

Le dosi massime ammesse **calcolate in base alla resa ipotizzata** di ciascuna specie arborea sono quelle riportate nella tabella sottostante.

Coltura	Apporti massimi di azoto efficiente da apportare alle colture con la fertilizzazione per conseguire la resa indicata.	
	Allegato X (DM 5046/2016)	
	Azoto Kg/ha	Resa t/ha
Actinidia	150	25
Albicocco	135	13

Ciliegio	120	9
Melo	120	35
Pero	120	30
Pesco	175	25
Nocciolo	100	2
Noce	120	4
Susino	120	20
Vite	100	18

FOSFORO E POTASSIO - CONCIMAZIONE NELLA FASE DI PRODUZIONE

Le concimazioni fosfo-potassiche debbono essere programmate in funzione della disponibilità di tali elementi nel terreno. Fosforo e Potassio poco mobili nel suolo agrario, per cui in presenza di terreni con dotazione normale (così come individuato nella tabella a fianco) sarà sufficiente provvedere ad una concimazione di mantenimento, che provveda a coprire le asportazioni della coltura.

Limite inferiore e superiore della classe di dotazione "normale" per P2O5 e K2O per le colture arboree da frutto

Terreno	ppm P ₂ O ₅ Metodo Olsen	ppm K ₂ O
Sabbioso (sabbia > 60%)	16 – 25	102 – 144
Media tessitura (franco)	21 – 39	120 – 180
Argilloso (argilla >35%)	25 - 48	144 - 216

CONCIMAZIONE FOSFATICA

In sintesi per la concimazione fosfatica

Terreni con dotazione inferiore alla normalità	Terreni normali	Terreni con dotazione superiore alla normalità
FABBISOGNO + (F1x (1+ C))	FABBISOGNO	FABBISOGNO - (F2)

Il **FABBISOGNO CULTURALE** tiene conto delle necessità di fosforo della coltura e viene determinato dal prodotto fra le asportazioni colturali unitarie (vedi tabella precedente) e la produzione attesa.

FABBISOGNO = assorbimento colturale (intera pianta) x produzione attesa

Quando la dotazione del terreno è inferiore alla normalità si dovrà provvedere ad una concimazione di arricchimento (**F1**), mentre se la dotazione è superiore alla normalità si dovrà calcolare una quota di riduzione (**F2**). Per calcolare F1 ed F2 la formula è la seguente:

F1 (o F2) = P x Da x Q ove

P è la costante che tiene conto della profondità del terreno (4 per una profondità di 40 cm., 3 per una profondità di 30 cm.),

Da è la densità apparente (1,4 per terreni sabbiosi, 1,3 per media tessitura e 1,21 per terreni Argillosi),

Q è la differenza fra il valore limite inferiore o superiore della normalità e la dotazione risultante da analisi.

Nel calcolo della dose di concimazione occorre tenere conto anche del coefficiente di immobilizzazione **C**, che tiene conto della quantità di fosforo reso indisponibile nel terreno ad opera di processi chimici

C è un fattore di immobilizzazione del suolo calcolato come segue

C = a + (0,02 x calcare totale%)

dove a = 1,2 terreno tendenzialmente sabbioso; 1,3 terreno franco; 1,4 terreno tendenzialmente argilloso

CONCIMAZIONE POTASSICA

In sintesi per la concimazione potassica

Terreni con dotazione inferiore alla normalità	Terreni normali	Terreni con dotazione superiore alla normalità
FABBISOGNO + (F1 x G) + H)	FABBISOGNO	FABBISOGNO - F2

Il **FABBISOGNO CULTURALE** tiene conto delle necessità di potassio della coltura e viene determinato dal prodotto fra le asportazioni colturali unitarie (vedi tabella precedente) e la produzione attesa.

FABBISOGNO = assorbimento colturale (intera pianta) x produzione attesa

Quando la dotazione del terreno è inferiore alla normalità si dovrà provvedere ad una concimazione di arricchimento (**F1**), mentre se la dotazione è superiore alla normalità si dovrà calcolare una quota di riduzione (**F2**). Per calcolare F1 ed F2 la formula è la seguente:

F1 (o F2) = P x Da x Q ove

P è la costante che tiene conto della profondità del terreno (4 per una profondità di 40 cm., 3 per una profondità di 30 cm.),

Da è la densità apparente (1,4 per terreni sabbiosi, 1,3 per media tessitura e 1,21 per terreni Argillosi),

Q è la differenza fra il valore limite inferiore o superiore della normalità e la dotazione risultante da analisi.

Nel calcolo della dose di concimazione occorre tenere conto anche del coefficiente di immobilizzazione **G**, che tiene conto della quantità di potassio reso indisponibile nel terreno ad opera di processi chimici.

G è un fattore di fissazione del suolo calcolato come segue

G = 1 + (0,018 x argilla [%])

L'entità delle perdite per lisciviazione (**H**) viene stimata in funzione del contenuto di argilla del terreno, secondo la tabella seguente:

Argilla %	H espresso in K ₂ O (kg/ha)
Da 0 a 5	60
Da 5 a 15	30
Da 15 a 25	20
> 25	10

CONCIMAZIONE DI FONDO CON FOSFORO E POTASSIO – COLTURE PLURIENNALI IN PRE-IMPIANTO

Considerata la scarsa mobilità di questi elementi, occorre garantirne la localizzazione nel volume di suolo esplorato dalle radici. Per questo motivo nelle colture pluriennali (es. arboree, prati, ecc.) in preimpianto, in terreni con dotazioni scarse o normali, è possibile anticipare totalmente o in parte le asportazioni future della coltura.

Se la dotazione è elevata le anticipazioni con P e K non sono, in genere, da ammettere; fanno eccezione quei casi in cui l'esubero di detti elementi nel terreno non è particolarmente consistente e risulta inferiore alle probabili asportazioni future che si realizzeranno durante l'intero ciclo dell'impianto. Le anticipazioni effettuate in preimpianto devono essere opportunamente conteggiate (in detrazione) agli apporti che si effettueranno in copertura.

In ogni caso, anche quando si facciano concimazioni di arricchimento e/o anticipazioni, non è consentito effettuare apporti annuali superiori ai 250 kg/ha di P₂O₅ e a 300 kg/ha di K₂O.

FOSFORO E POTASSIO – COLTURE PLURIENNALI IN FASE DI ALLEVAMENTO

Nella fase di allevamento degli impianti frutti-viticoli l'apporto di fosforo e potassio, al fine di assicurare un'adeguata formazione della struttura della pianta, può essere effettuato anche in assenza di produzione di frutti.

Se la dotazione del terreno è scarsa e in preimpianto non è stato possibile raggiungere il livello di dotazione normale apportando il quantitativo massimo previsto, è consigliato completare l'apporto iniziato in preimpianto. Pertanto, oltre alla quota annuale prevista per la fase di allevamento, è possibile distribuire anche la parte restante di arricchimento.

In condizioni di normale dotazione del terreno, devono essere apportati indicativamente i quantitativi riportati nella seguente tabella.

Apporti di fosforo e potassio negli impianti in allevamento (come % dell'apporto totale consentito nella fase di produzione).

P ₂ O ₅		K ₂ O	
1° ANNO	2° ANNO	1° ANNO	2° ANNO
30%	50%	20%	40%

BOLLETTINO NITRATI

Come negli anni scorsi, a partire dal mese di novembre, è ripresa la pubblicazione del Bollettino Nitrati (visibile on-line all'indirizzo <https://meteo.regione.marche.it/Nitrati>). Il Bollettino Nitrati viene emesso in applicazione alla DGR Marche 1152 DEL 21/07/2025 "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", la quale revoca e sostituisce la DGR 1282/2019 e 743/2023; "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola".

La DGR Marche 1152/2025 prevede (in ottemperanza al DM 5046 del 26/02/2016) un periodo invernale di divieto di distribuzione di fertilizzanti azotati pari a 90 giorni di cui 62 fissi, a partire dal 1 dicembre al 31 gennaio, mentre altri 28 giorni (distribuiti fra il mese di novembre e febbraio) stabiliti sulla base delle condizioni pedoclimatiche locali. Al fine di ottimizzare, dal punto di vista agronomico, i periodi nei quali è consentito lo spandimento, anche sulla base delle esperienze degli anni precedenti, nel mese di novembre verranno comunque individuati almeno 15 giorni di divieto spandimento, così da poter comunque avere un congruo numero di giorni utili anche nel mese di febbraio. Si precisa che il rispetto di tale calendario di distribuzione è vincolante soltanto per le aziende che ricadono in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) e solo per i seguenti materiali:

- Concimi azotati ed ammendanti organici di cui al Decreto Legislativo 29 aprile 2010 n.75, ad eccezione dell'ammendante compostato verde e dell'ammendante compostato misto con tenore di azoto < 2,5% sul secco (di questo non più del 20% in forma ammoniacale)
- I letami, ad eccezione del letame bovino, ovicaprino e di equidi, quando utilizzato su pascoli e prati permanenti o avvicendati ed in pre-impianto di colture orticole;
- I materiali assimilati al letame;
- Liquami, materiali ad essi assimilati ed acque reflue nei terreni con prati, ivi compresi i medicaia, cereali autunno-vernini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente o con residui colturali ed in preparazione dei terreni per la semina primaverile anticipata.

Per la determinazione dei giorni in cui è vietato lo spandimento nel mese di febbraio è ripresa la pubblicazione del Bollettino Nitrati aggiornato con cadenza bisettimanale, il martedì (con indicazioni per i giorni di mercoledì, giovedì e venerdì) ed il venerdì (con indicazione per il sabato, domenica, lunedì e martedì). Il Bollettino potrà essere consultato al link <https://meteo.regione.marche.it/Nitrati>

Nel sito <https://meteo.regione.marche.it/> è attivo un **Servizio di Supporto per l'Applicazione delle Tecniche di Produzione Integrata e Biologica** dove è possibile la consultazione dei Disciplinari di Produzione e di Difesa Integrata suddivisi per schede colturali. Sono inoltre presenti link che consentono di collegarsi alle principali Banche dati per i prodotti ammessi in Agricoltura Biologica.

Per la consultazione dei prodotti commerciali disponibili sul mercato contenenti i principi attivi indicati nel presente notiziario è possibile fare riferimento alla banca dati disponibile su SIAN
[Banca Dati Fitofarmaci](#) [Banca Dati Bio](#)

Tutti i principi attivi indicati nel Notiziario sono previsti nelle Linee Guida per la Produzione Integrata delle Colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti della Regione Marche - anno 2025 – Finestra Estiva ciascuno con le rispettive limitazioni d'uso e pertanto il loro utilizzo risulta **conforme con i principi della difesa integrata volontaria**.

I prodotti contrassegnati con il simbolo (♣) sono ammessi anche in agricoltura biologica. Le aziende che applicano soltanto la **difesa integrata obbligatoria**, non sono tenute al rispetto delle limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari previste nelle Linee Guida di cui sopra, per cui possono **utilizzare tutti gli agrofarmaci regolarmente in commercio**, nei **limiti di quanto previsto in etichetta**, applicando comunque **i principi generali di difesa integrata**, di cui all'**allegato III del D.Lgs 150/2012, e decidendo quali misure di controllo applicare sulla base della conoscenza dei risultati dei monitoraggi e delle informazioni previste al paragrafo A.7.2.3. del PAN (DM 12 febbraio 2014)**

COMUNICAZIONI

Si comunica che è stato realizzato il nuovo sito Agrometeo, pertanto, **l'aggiornamento dei contenuti del vecchio sito www.meteo.marche.it non sarà più garantito**.

Al momento è in corso la migrazione dei contenuti verso il nuovo sito e quindi potrebbero verificarsi dei malfunzionamenti che possono essere comunicati a: agrometeo@regione.marche.it

Per rimanere aggiornati sulle nostre attività è possibile **consultare il nuovo sito** all'indirizzo meteo.regione.marche.it. **Ci scusiamo per gli eventuali disagi e ringraziamo per la collaborazione**.

A partire dal 2025 il **Disciplinare di Produzione Integrata delle Marche** è disponibile per la consultazione pubblica anche sulla **Banca Dati Produzione Integrata di ISMEA**, al link <https://saas.tdnet.it/banca-dati-produzione-integrata/#/home>.

Con Decreto del Dirigente del Settore Struttura Decentrata Agricoltura di Pesaro Urbino n. 380 del 17 giugno 2025 sono state approvate le **“Linee guida per la produzione integrata delle colture: difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti” - Regione Marche - anno 2025 - Finestra Estiva**. È possibile consultare il decreto sul sito della Regione Marche al seguente link:

[https://meteo.regione.marche.it/assets/news/2025/DDDASR_380_2025_Appr_e_DiscDifesaIntegrata Marche 2025 FinestraEstiva.pdf](https://meteo.regione.marche.it/assets/news/2025/DDDASR_380_2025_Appr_e_DiscDifesaIntegrata_Marche_2025_FinestraEstiva.pdf). Sul sito AMAP <https://meteo.regione.marche.it/PI> è inoltre possibile visionare il disciplinare di tecniche agronomiche ed effettuare le ricerche per singola scheda colturale.

Con Decreto del Dirigente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, **n. 1020 del 16 dicembre 2025** è stata concessa l'undicesima deroga al Disciplinare di Difesa Integrata 2025 della Regione Marche, secondo le indicazioni riportate nella tabella sottostante:

Ambito applicazione della deroga	DEROGA AL DISCIPLINARE
Tutto il territorio della REGIONE MARCHE	Si consente la deroga al disciplinare di difesa integrata della Regione Marche per l'anno 2025 al fine di consentire l'impiego di: - propizamide per il diserbo delle LEGUMINOSE DA GRANELLA (favino, pisello, cece) con trattamento consentito nel rispetto dell'intervallo di applicazione obbligatorio 1 volta ogni 4 anni, nei limiti di etichetta dei prodotti fitosanitari specificatamente autorizzati all'uso.

Con Decreto del Dirigente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, [n. 96 del 18 febbraio 2026](#) è stata concessa la dodicesima deroga al Disciplinare di Difesa Integrata 2025 della Regione Marche, secondo le indicazioni riportate nella tabella sottostante:

Ambito applicazione della deroga	DEROGA AL DISCIPLINARE
Tutto il territorio della REGIONE MARCHE	Si consente la deroga al disciplinare di difesa integrata della Regione Marche per l'anno 2025 al fine di consentire l'impiego di: - prodotti fitosanitari a base di Propyzamide per il diserbo della Colza da olio invernale su tutto il territorio regionale nei limiti di etichetta dei prodotti fitosanitari specificatamente autorizzati all'uso, nonché nei limiti delle seguenti indicazioni: 1)Sullo stesso appezzamento la sostanza attiva Propyzamide non deve essere stata impiegata nei due anni precedenti (2024-2025); 2)Sullo stesso appezzamento la sostanza attiva Propyzamide non potrà essere impiegata in ulteriori trattamenti nell'anno in corso e nei due anni successivi (2027-2028); 3)Il trattamento deve essere effettuato nel limite d'impiego di n°2 sostanze attive candidate alla sostituzione già stabilito nella scheda di coltura del disciplinare. Si evidenzia inoltre che le etichette dei prodotti fitosanitari ammessi all'uso riportano l'indicazione di sospendere il trattamento 150 giorni prima della raccolta e di non trattare fino a che le piante meno sviluppate abbiano raggiunto lo stadio di 3 foglie vere.

A partire dal mese di marzo sul sito del [Servizio Agrometeo Regionale AMAP](#), nella sezione News, verranno pubblicate, con cadenza trimestrale, le proiezioni stagionali valide per il trimestre successivo. Il report ha come finalità quello di illustrare **una possibile tendenza a lungo termine** dell'andamento termico e precipitativo atteso **durante il trimestre invernale**. In particolare, vengono descritte le principali grandezze meteorologiche e ne viene mostrata la loro tendenza media prevista per la stagione invernale corrente mediante l'utilizzo di modelli fisico-matematici a lunga scadenza. Apri il collegamento per consultare le **Proiezioni per il periodo [Dicembre2025-Gennaio-Febbraio2026](#)**.

È disponibile per la consultazione on line il [Catalogo Oli Monovarietali d'Italia edizione 2025](#), in occasione della [22^ Rassegna Nazionale Oli Monovarietali](#). Nel catalogo, edito da New Business Media, sono pubblicate le schede di tutti gli oli monovarietali italiani ammessi alla 22^ Rassegna Nazionale degli oli monovarietali, organizzata da AMAP e Regione Marche per caratterizzare e valorizzare la biodiversità olivicola italiana.

L'AMAP, nell'ottica di garantire la migliore offerta formativa, ha istituito e detiene un **"Albo Formatori"**, al fine di poter avere sempre a disposizione un elenco docenti a cui potenzialmente poter conferire incarichi sulla base delle esigenze di erogazione di attività formative. Tra i requisiti necessari per poter presentare la propria candidatura risulta essenziale possedere un'esperienza professionale, almeno triennale, nell'area formativa prescelta. Le aree formative individuate dall'Agenzia, definite "Specifiche" e di "Supporto – Trasversali" interessano settori quali, per esempio, quello olivicolo – oleario, zootecnico, forestale, scienze agronomiche, multifunzionalità dell'impresa agricola e benessere operatori. Contatti e tutta la documentazione utile e necessaria ai fini dell'iscrizione nelle diverse aree tematiche al link: <https://www.amap.marche.it/servizi/attivita-formative>

Nell'ambito delle attività di miglioramento continuo del **Servizio Agrometeo Regionale AMAP – Agenzia per l'Innovazione nel Settore Agroalimentare e della Pesca “Marche Agricoltura Pesca”**, ti invitiamo a partecipare a un breve **questionario conoscitivo**.

Il questionario è finalizzato a raccogliere indicazioni utili per avvicinare maggiormente i risultati delle nostre attività alle esigenze degli utenti.

La compilazione è **anonima**, non prevede la raccolta di dati anagrafici né attività di profilazione, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di privacy.

Le risposte fornite saranno analizzate dallo staff AMAP esclusivamente a fini statistici e di miglioramento del servizio.

Per partecipare al questionario, è possibile accedere al seguente link:

<https://forms.office.com/e/TPZPzcmDMV>

Oppure inquadrare il QR Code:



La Regione Marche, nell'ambito del proprio CSR, ha emanato il bando relativo all'Intervento SRH02 **“Formazione dei Consulenti”**, che ha visto l'AMAP come unico soggetto beneficiario.

L'intervento prevede l'**erogazione di corsi di formazione** in aula altamente specializzanti, **viaggi studio** e **visite aziendali** all'estero e in Italia rivolte ai seguenti soggetti:

- consulenti riconosciuti ai sensi del DDPF n. 28 del 18/05/2021;
- liberi professionisti iscritti:
 - all'Ordine dei dottori agronomi e forestali;
 - al collegio dei Periti e Periti Agrari laureati;
 - al collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Le attività formative, il cui **obiettivo** principale è quello di **promuovere il miglioramento delle professionalità e delle competenze, arricchire le conoscenze e favorire lo scambio di esperienze** verteranno sulle seguenti tematiche: allevamento suini, settore latte, settore zootecnico tecniche di allevamento (brado e semibrado), irrigazione sostenibile-cambiamenti climatici, produzione integrata, gestione e pianificazione economico-finanziaria, accesso al mercato (analisi di mercato, vendita diretta, online), multifunzionalità.

Novità: sono aperte le iscrizioni per le attività formative 2026

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito dell'AMAP al seguente link: [Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027](#).

Per ulteriori informazioni: Valeria Belelli - Silvia Tagliavento E-mail: formazione@amap.marche.it

Sul sito AMAP è disponibile, per la consultazione online, l'edizione aggiornata del [Repertorio della Biodiversità agraria delle Marche](#).

Ulteriori informazioni su eventi AMAP sono reperibili al sito: <https://www.amap.marche.it/eventi>

ANDAMENTO METEOROLOGICO DAL 11/02/2026 AL 17/02/2026

	Montecosaro (45 m)	Potenza Picena (25 m)	Montefano (180 m)	Treia (230 m)	Tolentino (183 m)	Cingoli Troviggiano (265 m)	Apiro (270 m)	Cingoli Colognola (494 m)
T. Media (°C)	9.4 (7)	9.3 (7)	9.4 (7)	9.2 (7)	9.7 (7)	9.4 (7)	9.3 (7)	8.6 (7)
T. Max (°C)	20.5 (7)	19.9 (7)	19.7 (7)	18.9 (7)	19.4 (7)	18.8 (7)	17.8 (7)	17.4 (7)
T. Min. (°C)	0.4 (7)	1.5 (7)	3.6 (7)	1.9 (7)	3.5 (7)	5.2 (7)	1.1 (7)	3.6 (7)
Umidità (%)	88.3 (7)	83.0 (7)	78.1 (7)	78.4 (7)	76.5 (7)	74.7 (7)	72.4 (7)	71.9 (7)
Prec. (mm)	35.8 (7)	33.0 (7)	33.8 (7)	37.8 (7)	18.4 (6)	48.6 (7)	40.4 (7)	45.6 (7)
ETP (mm)	10.2 (7)	10.1 (7)	9.6 (7)	9.4 (7)	8.7 (7)	8.8 (7)	9.4 (7)	7.6 (7)
TT05	9.5 (7)				9.5 (7)			

	S. Angelo in Pontano (373 m)	Serrapetrona (478 m)	Sarnano (480 m)	Matelica (325 m)	Castel Raimondo (415 m)	Muccia (430 m)	Visso (978 m)	Serravalle del Chienti (925 m)
T. Media (°C)	8.9 (7)	8.9 (7)	8.5 (7)	7.7 (7)	7.6 (7)	7.6 (7)	5.7 (7)	5.8 (7)
T. Max (°C)	18.7 (7)	18.2 (7)	17.7 (7)	16.5 (7)	16.8 (7)	18.3 (7)	13.7 (7)	15.2 (7)
T. Min. (°C)	2.4 (7)	3.4 (7)	-0.3 (7)	-1.0 (7)	-0.5 (7)	-1.2 (7)	1.3 (7)	-0.2 (7)
Umidità (%)	74.4 (7)	79.0 (7)	71.3 (7)	79.6 (7)	74.5 (7)	83.9 (7)	75.2 (7)	88.2 (7)
Prec. (mm)	37.2 (7)	30.6 (7)	38.0 (7)	40.6 (7)	41.6 (7)	40.6 (7)	45.2 (7)	55.6 (7)
ETP (mm)	9.1 (7)	8.5 (7)	9.5 (7)	9.4 (7)	8.7 (7)	9.5 (7)	6.6 (7)	7.5 (7)
TT05		7.9 (7)		7.5 (7)				

SITUAZIONE METEOROLOGICA ED EVOLUZIONE

Giornata tranquilla grazie all'allungamento dell'alta pressione oceanica che riesce a deviare a nord dell'arco alpino le perturbazioni in arrivo dall'Atlantico.

Le lievissime infiltrazioni umide occidentali che oggi riusciranno a bucare il campo anticiclonico provocando qualche effimero fenomeno tra Liguria e Toscana anticiperanno quel peggioramento previsto tra domani e venerdì, provocato da una saccatura nord-atlantica che si approfondirà sul Mediterraneo. Dopodiché, un più convinto ritorno dell'alta pressione, sostenuta dall'aria calda di matrice subtropicale, darà il via ad una fase di bel tempo diffuso prevista al momento durare almeno fino a metà settimana prossima. Le temperature, dopo il calo sul versante adriatico di venerdì quando, a seguito del passaggio della saccatura, aria più fredda verrà richiamata dai Balcani, torneranno a recuperare già nella giornata di sabato.

PREVISIONE DEL TEMPO SULLE MARCHE

Giovedì 19: Cielo attesa una certa variabilità della copertura, più corposa ed estesa sulla fascia interna e nelle ore centrali-pomeridiane così come in serata. Precipitazioni attese soprattutto da metà giornata, come fenomeni di buona intensità sul settore montano e con diramazioni verso quelli collinare e costiero; quota neve in calo fino ad assestarsi intorno ai 1200 metri. Venti evidenti rinforzi da meridione, forti da sud-ovest sulla fascia appenninica. Temperature in ascesa nei valori estremi, in calo in quelli pomeridiano-serali.

Venerdì 20: Cielo evidente sarà, nel corso della mattinata, l'incremento dall'alto Adriatico della copertura a quote medio-basse; dissolvimenti e rasserenamenti, ancora da nord, nel pomeriggio-sera. Precipitazioni residui notturni-mattutini sul settore montano; ritorno di fenomeni sparsi e rovesci tra la mattina ed il pomeriggio, più probabili sulle province centro-meridionali, con nevicate dai 900 metri circa. Venti a disporsi da settentrione; i più intensi, con forti raffiche, attesi nella seconda parte della giornata sulle coste. Temperature in calo, netto per le massime.

Sabato 21: Cielo sereno o poco coperto. Precipitazioni assenti. Venti settentrionali, residui moderati al mattino, meno intensi nel proseguo della giornata. Temperature in avvertibile calo le minime; in lieve ripresa le massime.

Domenica 22: Cielo sereno o poco coperto. Precipitazioni assenti. Venti deboli, sud-occidentali sulle zone interne, ancora contributi nord-orientali sulle coste. Temperature in rialzo, specie le massime.

Previsioni elaborate dal Centro Operativo di Agrometeorologia

Le previsioni meteorologiche aggiornate quotidianamente (dal lunedì al venerdì) sono consultabili all'indirizzo: <https://meteo.regione.marche.it/Previsioni>

Notiziario curato dal Centro Agrometeo Locale per la Provincia di Macerata, d'intesa con il Servizio Fitosanitario Regionale. Per informazioni: Dott. Alberto Giuliani - Tel. 0733/216464

Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche vi informiamo che i vostri dati personali comuni sono acquisiti e trattati nell'ambito e per le finalità della fornitura, dietro vostra richiesta, del presente servizio informativo, nonché per tutti gli adempimenti conseguenti. Il titolare del trattamento è: MarcheAgricolturaPesca - via Thomas Edison, 2 Osimo Stazione, a cui potete rivolgervi per esercitare i vostri diritti di legge. L'eventuale revoca del consenso al trattamento comporterà, fra l'altro, la cessazione dell'erogazione del servizio.

Prossimo notiziario: **mercoledì 25 febbraio 2026**



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE
MARCHES



SVILUPPO
RURALE
MARCHES
2023-2027

